

Leonessa: demolizioni inutili e dannose nella scuola

Nel corso di lavori edili nella scuola elementare di Leonessa (RI) sono stati demoliti la struttura in muratura nell'atrio, con l'epigrafe dedicata «Ai 51 leonessani ribelli per amore martiri della libertà che nel 1944 donarono la vita per difendere la libertà di tutti», e il complesso del busto bronzeo che raffigurava il sacerdote martire don Concezio Chiaretti, vice rettore e insegnante del ginnasio del seminario vescovile di Rieti – la scuola oggi porta il suo nome – fucilato dai nazi-fascisti con altri 50 figli del popolo il 7 aprile del 1944, venerdì di passione della Settimana santa.

Nella delibera comunale di affidamento dei lavori queste demolizioni non erano né previste né necessarie: Vitaliano Felici, Presidente dell'ANFIM di Leonessa, ente morale che aveva sostenuto la spesa di realizzazione dell'opera per oltre 20 milioni di lire, ha inviato una lettera al sindaco, Paolo Trancassini, per sapere «chi ha dato l'ordine, e a chi, di eseguire tale scempio. Non mi risulta che, grazie a Dio, ci siano delle disposizioni in tal senso dal ministro degli interni e della pubblica istruzione. La storia eventualmente va riscritta, non cancellata». L'amministrazione comunale potrebbe fedelmente ricostruire il tutto sotto la direzione del prof. Italo Crisostomi, lo scultore che ha realizzato l'opera (e che nella prima adolescenza, sfollato a Leonessa durante la guerra, assistette attonito a un'alba di sangue), «perché coloro che non c'erano possano sapere e capire di quanto sangue grondi e quanto costi la loro attuale libertà».

ANPI di Rieti: No al revisionismo storico - la Resistenza non si tocca

L'incontro dell'ANPI di Rieti e degli antifascisti della Bassa Sabina, nel mese di ottobre a Colvecchio, è stato affollato e importante, sia politicamente sia sotto il profilo antifascista.

Erano rappresentate tutte le forze politiche della sinistra e del centro-sinistra: c'erano Giorgio Mele, Direzione nazionale dei democratici di sinistra, Giuseppe Rinaldi, sindaco di Poggio Mirteto, Luigi Anzellini, movimento per l'unità della sinistra. Pietro Carotti, La Margherita, sempre presente alle nostre manifestazioni, non è potuto intervenire, perché malato. Il redattore del *Corriere di Rieti*, Filiberto Aimone, un nostro iscritto partigiano, ha scritto due ottimi articoli.

Altre iniziative sono in programma per il prossimo anno in tutta la provincia: intensificheremo i nostri incontri con le scuole, che già hanno dato esiti molto positivi. **(Renzo Ricci - Presidente ANPI provinciale di Rieti)**



Montorio al Vomano: il ricordo di E.V. Orsini e l'inaugurazione di una nuova sede dell'ANPI

A Montorio (Teramo) il 13 dicembre è stato ricordato il sacrificio di Ercole Vincenzo Orsini, ucciso dai fascisti del battaglione M. sessant'anni fa. Sandro Pertini, nel suo periodo di Presidenza, lo insignì di M.O. della Resistenza.

Larga è stata la partecipazione all'iniziativa, che si è svolta nella piazza principale del paese, oggi intitolata a Orsini: oltre ai suoi nipoti, erano presenti molti cittadini testimoni di quel giorno. Il sindaco Ugo Nori ha ricordato il suo sacrificio e il prof. Luigi Ponziani (Direttore della Biblioteca Provinciale di Teramo) ne ha posto in luce le doti umane, professionali e antifasciste. Il comandante Bentivegna ha ricordato il clima che regnava nella capitale proprio in quel triste periodo del '43. Significativa la partecipazione degli alunni delle scuole, i quali hanno letto poesie e componimenti dedicati a Orsini e inneggianti alla libertà.

Dopo la cerimonia è stata inaugurata la nuova e bella sede dell'ANPI di Montorio, particolarmente attiva e presente in tante manifestazioni: vanta più di 100 iscritti, a dimostrazione dello spirito antifascista che, da sempre, anima la popolazione di questo centro. La sezione è stata dedicata a Giuseppe Valentini e Donato Di Giammarco, nativi di Montorio, caduti a Pietrata di Valle Castellana il 17 aprile del '44 ad opera dei tedeschi. Con loro morirono otto slavi.

Nella foto in alto: l'intervento di Rosario Bentivegna. Di fianco: un bambino legge una poesia.

